



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 8 LEGISLATURA N. 4

delibera
648

DE/BV/API. Oggetto: Sostituzione allegato "A" alla DGR n. 1386 del 7
0 NC ottobre 2013 avente ad oggetto - DPCM 25 gennaio 2008
Prot. Segr. "Adozione dei criteri per il consolidamento del
713 Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore,
degli Istituti Tecnici Superiori e per l'attivazione
dei Peli Tecnico Professionali nel territorio delle
Marche per il triennio 2011-2015". Importo Euro
60.000,00

Lunedì 3 agosto 2015, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- LUCA CERISCIOLI Presidente
- ANNA CASINI Vicepresidente
- MANUELA BORA Assessore
- LORETTA BRAVI Assessore
- FABRIZIO CESETTI Assessore
- MORENO PIERONI Assessore
- ANGELO SCIAPICCHETTI Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Elisa Moroni.

Riferisce in qualità di relatore l'Assessore Loretta Bravi.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa:
- alla P.O. di spesa:
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: Sostituzione allegato "A" alla DGR N. 1386 del 7 ottobre 2013 avente ad oggetto - DPCM 25 gennaio 2008 "Adozione dei criteri per il consolidamento del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, degli Istituti Tecnici Superiori e per l'attivazione dei Poli Tecnico Professionali nel territorio delle Marche per il triennio 2013-2015". Importo € 60.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla P.F. Istruzione, Formazione Integrata, Diritto allo Studio e Controlli di primo livello dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'articolo 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31;

VISTO il parere favorevole di cui all'art. 16 bis della Legge Regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del dirigente della PF Istruzione, Formazione integrata, Diritto allo studio e controlli di primo livello;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Attività Produttive, Lavoro, Turismo, Cultura E Internazionalizzazione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

1. Di modificare la DGR N. 1386 del 7 ottobre 2013 avente ad oggetto - DPCM 25 gennaio 2008 "Adozione dei criteri per il consolidamento del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, degli Istituti Tecnici Superiori e per l'attivazione dei Poli Tecnico Professionali nel territorio delle Marche per il



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

triennio 2013-2015" sostituendo l'allegato "A" alla stessa con l'allegato "A" alla presente deliberazione di cui è parte sostanziale ed integrante.

2. Di far di fare fronte alla spesa di cui al presente atto, pari a complessivi Euro 60.000,00 sui capitoli del bilancio di previsione 2015-2016- UPB 3.21.05 e 3.21.01 come di seguito indicato:

con imputazione all'esercizio 2016, n. 32105604 (E/20206001/UE anno 2016 e 20125001/Stato anno 2016 acc.ti n. 5 e n. 6 rispettivamente per Euro 20.973.818,00 e 14.681.672,60) per Euro 51.000,00 (quota UE e Stato) e capitolo n. 32101691 per Euro 9.000,00 (quota regione), codice SIOPE 1.06.03/0000

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott.ssa Elisa Moroni)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

(Dott. Luca Ceriscioli)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- REG (CE) n. 1081/2006 recante le disposizioni sul Fondo sociale europeo;
- REG (CE) n. 1083/2000 concernente le spese ammissibili al finanziamento dei Fondi strutturali;
- REG (CE) n. 1828/2006 recante modalità di applicazione dei regolamenti sui Fondi strutturali;
- REG (CE) n. 1989/2006 che modifica l'allegato III del regolamento generale sui Fondi strutturali;
- Programma Operativo Regione Marche FSE 2007 - 2013 approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5496 dell'8.11.2007, e della DGR n. 192/2008 "Documento attuativo del programma e linee guida per le attività di formazione professionale";
- DGR n. 802 del 4.06.2012: "Approvazione dei manuali per la gestione e la rendicontazione dei progetti inerenti la formazione e le politiche attive del lavoro. Revoca DGR n. 2110/2009";
- DPR 3 ottobre 2008, n. 196 riguardante le spese ammissibili ai fondi strutturali.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008, recante "Linee guida per la riorganizzazione del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori"
- D.G.R. n. 406 del 26 marzo 2008 - Programma annuale per l'occupazione e la qualità del lavoro anno 2008;
- D.G.R. n. 1039 del 22 giugno 2009, recante "Programma annuale per l'occupazione e la qualità del lavoro anno 2009";



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- D.G.R. n. 1922/2009 “Linee guida per l’attuazione del Piano Territoriale Triennale di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore ed adozione degli Istituti Tecnici Superiori anni 2009-2011”;
- DDS n. 161/S06 del 20 novembre 2009, recante “Avviso Pubblico per la presentazione delle candidature per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori. FSE OB 2 2007/2013 ASSE IV – O.S. “L” Cat. Spesa 72”;
- DDS n. 172/S06 dell’11 dicembre 2009 “Nomina Commissione di valutazione - FSE OB 2 2007/2013 ASSE IV – O.S. “L” Cat. Spesa 72 - Avviso Pubblico per la presentazione delle candidature per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori”;
- DDS n. 173/S06 dell’11 dicembre 2009 - FSE OB 2 2007/2013 ASSE IV – O.S. “L” Cat. Spesa 72 - Avviso Pubblico per la presentazione delle candidature per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori. Ammissibilità a valutazione”;
- DDS 174/S06 del 14 dicembre 2009 “FSE OB 2 2007/2013 ASSE IV – O.S. “L” Cat. Spesa 72 - Avviso Pubblico DDS 161/S06 del 20/11/2009 – Approvazione graduatorie di assegnazione delle candidature per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori”;
- D.G.R. n. 241 del 9 febbraio 2010 “Costituzione degli Istituti Tecnici Superiori. Anni 2010/2012”;
- D.G.R. n. 1115 del 12 luglio 2010 “Costituzione degli Istituti Tecnici Superiori. Anni 2010/2012 – Integrazioni alla D.G.R. n. 241/2010”
- D.G.R. n. 1165 del 1 agosto 2011 “Criteri e modalità per la concessione di ausili finanziari agli Istituti Tecnici Superiori delle Marche”;
- D.D.P.F. 325/IFD del 17/10/2011 “Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi di supporto alle attività degli Istituti Tecnici Superiori delle Marche”.
- D.D.P.F. 412/IFD del 20/12/2011 “Approvazione graduatoria e concessione contributi per i progetti di supporto alle attività degli ITS delle Marche”.
- DPCM 25 gennaio 2008 recante “Linee guida per la riorganizzazione del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori”;
- DM MIUR 7 settembre 2011 e successive modifiche recanti “Norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli artt. 4, comma 3, c 8, comma 2, del DPCM 25 gennaio 2008”;
- DM MIUR del 7 febbraio 2013 avente per oggetto: “ Linee guida di cui all’art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell’Istruzione Tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.);
- DGR n. 1386/2013 avente ad oggetto - DPCM 25 gennaio 2008 “Adozione dei criteri per il consolidamento del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, degli Istituti Tecnici Superiori e per l’attivazione dei Poli Tecnico Professionali nel territorio delle Marche per il triennio 2013-2015”
- Decreto 27/POC del 03/04/2015 Accertamento delle entrate POR FSE 2014-2020.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

MOTIVAZIONE

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008, recante "Linee guida per la riorganizzazione del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori" all'art. 11 prevede che le Regioni nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa di propria competenza, con riferimento agli indirizzi della programmazione nazionale in materia di sviluppo economico e rilancio della competitività, in linea con i parametri europei, adottino per ogni triennio il piano territoriale. Tali piani sono sostenuti dall'insieme delle risorse nazionali e regionali, anche messe a disposizione da altri soggetti pubblici e privati e dall'Unione Europea: la Regione dovrà mettere a disposizione almeno il 30% del contributo del Ministero (cc. 2 e 4, art. 12 DPCM)

L'obiettivo principale del DPCM è la creazione di un sistema di Alta formazione professionale articolata e stabile in modo da corrispondere organicamente alla richiesta di tecnici superiori per cui è altresì necessario dare continuità all'attività di formazione delle Fondazioni di partecipazione Istituti Tecnici Superiori, e degli IFTS oltre a facilitare lo sviluppo dei Poli Tecnico Professionali.

Con DGR n. 1386/2013 avente ad oggetto - DPCM 25 gennaio 2008 "Adozione dei criteri per il consolidamento del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, degli Istituti Tecnici Superiori e per l'attivazione dei Poli Tecnico Professionali nel territorio delle Marche per il triennio 2013-2015" si è dato corso alla seconda fase di programmazione.

Nel frattempo le aziende del territorio regionale hanno espresso l'esigenza di avere disponibili sul mercato del lavoro altre figure tecniche, soprattutto nel settore dell'arredamento.

Il sistema produttivo del mobile è costituito da una elevata presenza di micro imprese e presenta una grande frammentazione. La fascia delle imprese rientranti da 1 a 9 addetti rappresenta infatti il 93% circa delle imprese presenti, seguono a lunga distanza quelle da 10 a 49 addetti (il 6%) mentre la grande impresa non raggiunge l'1% del totale. Queste ultime rivestono tuttavia un peso comunque importante in termini di produzione di ricchezza, ricadute occupazionali ed in particolare di "economie di sistema generate". Relativamente al peso in termini occupazionali è interessante rilevare come le medie e grandi imprese contribuiscano per il 18,1% all'occupazione "privata" regionale, a fronte del 25,1% nazionale, confermando dunque la elevata frammentazione e minore strutturazione del sistema produttivo locale. In direzione opposta le micro imprese, ossia quelle con al massimo 9 addetti, che costituiscono il principale bacino di impiego assorbendo il 53,7% dei lavoratori; seguono le imprese con 10-19 addetti (che pesano in termini di occupati per il 15,3%) e quelle con 20-49 addetti con il 13% circa. Tali dati evidenziano ancora una volta come le piccole e piccolissime imprese costituiscano l'ossatura del sistema produttivo regionale, riuscendo tuttavia a superare i limiti e



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

vincoli delle piccole strutture aziendali attraverso una organizzazione in distretti e una fitta rete di relazioni. Tale situazione è particolarmente caratterizzante la realtà pesarese che a livello regionale pesa per circa un 70%.

Va detto che negli ultimi anni, l'economia regionale, caratterizzata dalla presenza di importanti concentrazioni manifatturiere nei beni durevoli e non, ha risentito del forte calo della domanda interna ed estera. Il quadro economico congiunturale evidenzia infatti un trend in flessione; tutti i principali indicatori sono peggiorati rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti. Di fatto, l'industria manifatturiera sembra risentire maggiormente della recessione economica, soprattutto per la maggiore esposizione ai mercati esteri. Tuttavia, i processi di globalizzazione dell'economia e l'innovazione come fattore strategico consentono ai sistemi economici avanzati di mantenere un ruolo competitivo a livello nazionale e internazionale e impongono altresì nuove regole per lo sviluppo; la realtà regionale presenta numerose concentrazioni in settori tradizionali del made in Italy, come il tessile, l'arredamento, la meccanica, settori che sono particolarmente esposti alla concorrenza internazionale. Le imprese, però, riescono a mantenere un elevato livello di competitività, grazie anche alla organizzazione in distretti che facilita la diffusione di Know-how e alla forte propensione per l'innovazione dei prodotti e dei processi all'interno di settori ormai maturi. Considerando infine la domanda di lavoro complessiva del territorio regionale, risulta un orientamento prevalente verso le macro-categorie professionali. E' interessante notare l'aumento delle figure professionali ad alto contenuto di professionalità (high skill), mentre decrescono invece in misura significativa gli operai, gli assemblatori e i conduttori di impianti.

Analizzando il dato relativo ai titoli di studio richiesti dalle imprese per le assunzioni si osserva un aumento della domanda di personale maggiormente qualificato. Il trend evolutivo degli ultimi cinque anni evidenzia che la percentuale di assunzioni di figure tecniche e specialistiche previste dalle imprese che operano sul territorio regionale è in costante aumento, così come il livello di istruzione richiesto.

Il particolare modello produttivo, contraddistinto dalla presenza della piccola impresa diffusa, profondamente radicata sul territorio, ha una forte valenza di tenuta sociale e il suo punto di forza è rappresentato dalle produzioni di qualità. Soprattutto per le piccole imprese, qualità delle produzioni significa innanzitutto qualità del capitale umano: per questo motivo le aziende stanno ancora di più puntando su assunzioni qualificate, nonostante la crisi attuale. Le figure più professionalizzate sono, infatti, quelle in grado di sviluppare innovazione, di progettare il nuovo e di (ri)posizionarsi sul mercato internazionale.

Per questo il Tecnico Superiore per il Made in Italy, che è una figura professionale che unisce competenze tecniche legate all'innovazione di prodotto e di processo a competenze di marketing, commerciali e di comunicazione, in grado di valorizzare strategicamente le caratteristiche del design italiano e il potenziale di vendita nel mercato internazionale, sembra essere il tecnico che meglio può rispondere alle necessità del settore.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La figura professionale riconosciuta a livello nazionale è la *4.2.2 Tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore arredamento - Sottotitolo (Nuove tecnologie per il Made in Italy – Sistema arredo-)*

L'obiettivo è formare una figura professionale tecnica, altamente specializzata, sia in ambito produttivo che in ambito commerciale, in modo da rendere la tecnologia, il design e il gusto italiano l'elemento strategico e distintivo nella competizione internazionale per le imprese del settore.

La finalità primaria del corso è preparare gli studenti nella teoria e nella pratica del progetto di prodotti d'arredamento, consentendo loro di acquisire le competenze necessarie ad introdurre, nel futuro ambiente di lavoro, elementi di innovazione sia nel prodotto sia nella commercializzazione; in questo senso insegnamenti tecnici vengono affiancati da approfondimenti culturali ed estetici, per fornire ai partecipanti, oltre alla capacità progettuale, anche stimoli che li portino a sviluppare quella creatività indispensabile per realizzare e lanciare nel mercato un prodotto innovativo.

Il Tecnico Superiore per il Made in Italy si inserisce nelle PMI, con particolare riferimento sia alle imprese del settore arredamento che sviluppano prodotti nei quali la componente design è un fattore competitivo, sia alla rete di impresa di supporto alla produzione o alla commercializzazione degli stessi prodotti in ambito internazionale.

Risulta quindi strategico per la nostra regione avere tecnici superiori con il profilo sopradescritto e per questo la Fondazione ITS di Recanati, in collaborazione con il COSMOB di Pesaro, l'ITIS "E Mattei" di Urbino ed il Polo 3 di Fano si è proposta di avviare tale percorso.

Autorizzare l'avvio di un percorso formativo dell'area economica del Made in Italy presso una Fondazione già costituita risponde ad uno dei criteri di programmazione indicati dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca al comma 3 dell'art. 1 del decreto 7 febbraio 2013.

Il presente atto modifica il piano delle risorse finanziarie, già approvato, in incremento per € 60.000,00.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Per quanto sopra esposto si propone l'adozione del presente atto avente ad oggetto: Sostituzione allegato "A" alla DGR N. 1386 del 7 ottobre 2013 avente ad oggetto - DPCM 25 gennaio 2008 "Adozione dei criteri per il consolidamento del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, degli Istituti Tecnici Superiori e per l'attivazione dei Poli Tecnico Professionali nel territorio delle Marche per il triennio 2013-2015". Importo € 60.000,00.

Il responsabile del procedimento
(Andrea Ambrogini)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE INTEGRATA, DIRITTO ALLO STUDIO E CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione

VISTO

Il dirigente responsabile

(Luigi Leonarduzzi)

P.F.POLITICHE COMUNITARIE E AUTORITA' DI GESTIONE FESR E FSE

Si autorizza l'incidenza degli oneri finanziari derivanti dal presente atto pari ad euro 60.000,00 così distinti:

con imputazione all'esercizio 2016, n. 32105604 (E/20206001/UE anno 2016 e 20125001/Stato anno 2016 acc.ti n. 5 e n. 6 rispettivamente per Euro 20.973.818,00 e 14.681.672,60) per Euro 51.000,00 (quota UE e Stato) e capitolo n. 32101691 per Euro 9.000,00 (quota regione), codice SIOPE 1.06.03/0000

IL DIRIGENTE DELLA P.F.

(Mauro Terzoni)

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria del presente atto, pari a complessivi Euro 60.000,00, intesa come disponibilità sui capitoli del bilancio di previsione 2015/2017 annualità 2016 come di seguito specificato:

capitolo n. 32105604 per euro 51.000,00 (quota UE e Stato)

capitolo n. 32101691 per Euro 9.000,00 (quota regione)

28 04 2015

Il responsabile della P.O.

Controllo Contabile della Spesa

(Argentina Bigonzi)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE,
LAVORO, TURISMO, CULTURA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il sottoscritto, propone alla Giunta regionale l'adozione della presente
deliberazione.

Il dirigente del servizio
(Raimondo Orsetti)

La presente deliberazione si compone di n. 26 pagine, di cui n. 17 pagine di
allegati che formano parte integrante della stessa.

Il segretario della Giunta
(Elsa Moroni)



Allegato "A"

Criteria per il consolidamento del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, degli Istituti Tecnici Superiori e per l'attivazione dei Poli Tecnico Professionali nel territorio delle Marche per il triennio 2013-2015

(art.11 del DPCM 25 gennaio 2008)

Indice

1. Normativa di riferimento
2. Finalità e obiettivi
3. Lo stato di attuazione del programma 2009/2011
4. La strategia regionale per il triennio
5. Gli Istituti Tecnici Superiori - ITS
6. I percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore – IFTS
7. I Poli tecnico-professionali
8. Quadro delle risorse finanziarie

M



1. Normativa di riferimento

Articoli 117 e 118 della Costituzione:

Legge 17 maggio 1999, n. 144 recante «Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali» e in particolare l'art. 69 che ha istituito il sistema dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);

Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 recante «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30» e successive modificazioni;

Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante: «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53», e successive modificazioni:

Legge 27 dicembre 2006, n. 296 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Finanziaria 2007)» e in particolare, art. 1, comma 631, che ha previsto la riorganizzazione del predetto sistema dell'IFTS e il comma 622, come novellato dall'art. 64, comma 4-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha sancito l'obbligatorietà dell'istruzione per almeno 10 anni e che tale obbligo si assolve anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7 recante «Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese», convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40 e in particolare l'art. 13, comma 2, che ha previsto gli Istituti tecnici superiori (ITS) nell'ambito della predetta riorganizzazione;

Decreto legislativo 14 gennaio 2008, n. 21 recante «Norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, per il raccordo tra la scuola, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché per la valorizzazione della qualità dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea universitari ad accesso programmato di cui all'art. 1 della legge 2 agosto 1999, n. 264, a norma dell'art. 2, comma 1, lettere a), b) e c) della legge 11 gennaio 2007, n. 1»;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, recante: «Linee guida per la riorganizzazione del Sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore e costituzione degli Istituti tecnici superiori»;

Legge 23 luglio 2009, n. 99 recante «Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia» e in particolare l'art. 46;

Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 che adotta il «Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;

Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 che adotta il «Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;

Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 che adotta il «Regolamento recante revisione norme dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'art. 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;

Decreto interministeriale del 7 settembre 2011 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti tecnici superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante «l'esto unico dell'apprendistato a norma dell'art. 1, comma 30, lettera c), come sostituito dall'art. 46, comma 1, lettera b) della legge 4 novembre 2010 n. 183» e successive modificazioni;

Decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 recante «Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo», convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 e in particolare l'art. 52;

Legge n. 35 del 4 aprile 2012, articolo 52 - Misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli I.T.S.;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Legge 28 giugno 2012, n. 92, recante: «Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita», art. 4, commi da 51 a 61 e da 64 a 68;

Decreto legislativo 6 luglio 2012 n. 95 convertito in Legge 7 agosto 2012 n. 135. Art. 7, c. 37 ter - modifica art. 1, c. 875 della L.296/2006 - (IFTS):

Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, concernente la definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92;

Decreto interministeriale del 7 febbraio 2013: Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.);

Accordo in sede di Conferenza Unificata – IFTS - del 28 febbraio 2008 (standard minimi competenze tecnico-professionali figure nazionali servizi assicurativi e finanziari):

Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 20 marzo 2008 per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;

Accordo in sede di Conferenza Unificata del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successivo decreto di recepimento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali dell'11 novembre 2011;

Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 19 gennaio 2012 riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-regioni del 27 luglio 2011;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 19 aprile 2012 riguardante la definizione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'art. 6 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167;

Accordo in sede di Conferenza unificata del 26 settembre 2012 sullo schema di decreto del MIUR riguardante l'adozione di linee guida per realizzare misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale, a norma dell'articolo 52 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;

Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 20 dicembre 2012 sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF);

Accordo in sede di Conferenza unificata del 20 dicembre 2012, concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92;

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008;

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQARF) del 18 giugno 2009.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

2. Finalità e obiettivi

La Regione Marche, in coerenza con le indicazioni comunitarie per il 2020 e con il quadro nazionale di programmazione in materia di istruzione e formazione tecnica superiore, definisce, per il triennio 2013-2015, le strategie di crescita, di rilancio e di valorizzazione della ricerca e della cultura tecnica e scientifica, con riguardo alle seguenti filiere formative:

- l'offerta di percorsi di durata biennale, finalizzati al conseguimento del diploma di Tecnico Superiore, destinata a giovani e adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, mediante l'istituzione di Istituti Tecnici Superiori (**ITS**), in qualità di fondazioni di partecipazione costituite da una pluralità di attori (istituzioni scolastiche, istituzioni formative accreditate dalla Regione per l'alta formazione, imprese, enti locali, università o altri enti di ricerca), in base a criteri nazionali coerenti con la tipologia di intervento formativo;
- l'offerta di percorsi di durata annuale, progettati e gestiti in partenariato da una pluralità di attori (istituzioni scolastiche, istituzioni formative accreditate, università, imprese o altro soggetto pubblico o privato), finalizzata al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore (**IFTS**) di competenza regionale, a cui possono accedere anche coloro che non hanno conseguito il diploma di istruzione secondaria superiore, previo accertamento di competenze equivalenti;
- l'offerta formativa rappresentata dai Poli tecnico-professionali (**PTP**), in qualità di reti tra Istituti tecnici e professionali, centri di formazione professionale accreditati e imprese, a sostegno dello sviluppo della cultura tecnica e scientifica, nonché dell'occupazione dei giovani, anche attraverso i percorsi in apprendistato e l'adozione di nuovi modelli organizzativi (come ad esempio le scuole bottega).

In riferimento ai predetti ambiti di intervento e in risposta al crescente disallineamento fra domanda e offerta di lavoro per le professioni tecniche, la Regione Marche, per il triennio considerato, individua quali azioni di *policy* prioritarie per lo sviluppo del territorio:

- la programmazione di un'offerta educativa fortemente coerente rispetto ai bisogni del mercato del lavoro locale, funzionale in particolare al sostegno delle imprese maggiormente orientate all'innovazione sociale e tecnologica. Per la definizione di un quadro strategico di



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

programmazione degli interventi formativi e delle risorse necessarie alla loro realizzazione. la Regione si avvale di un sistema strutturato e permanente di analisi dei fabbisogni professionali e formativi, tenendo altresì in considerazione gli esiti della periodica attività di monitoraggio e di valutazione delle azioni formative;

- l'ampliamento dell'offerta educativa e formativa marchigiana, attraverso:
 - o la programmazione dell'offerta formativa di istruzione secondaria di secondo grado, con particolare attenzione all'istruzione tecnica e professionale, nonché della programmazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale;
 - o il potenziamento delle filiere di istruzione e formazione tecnica superiore già operanti nel territorio (IFTS e ITS);
 - o l'avvio dei nuovi Poli tecnico-professionali, con l'obiettivo di incrementare la presenza di figure professionali qualificate nel mercato del lavoro, a sostegno della competitività delle imprese territoriali e della valorizzazione del *made in Marche*;
- la promozione di una forte sinergia fra sistema produttivo regionale e sistema della conoscenza, mediante la messa in rete fra imprese, università, laboratori di ricerca, centri per l'innovazione e il trasferimento tecnologico. In questo caso l'obiettivo specifico è quello di favorire la costruzione di partenariati fra le diverse organizzazioni territoriali (pubbliche e private), finalizzati alla ricerca e alla formazione su temi specifici di interesse strategico per il tessuto produttivo nazionale e locale;
- il rafforzamento della qualità e dell'efficacia dell'offerta formativa attraverso lo sviluppo di azioni di valutazione della *performance* degli interventi realizzati, in termini di esiti formativi e occupazionali, nonché di azioni di orientamento scolastico e professionale integrate con le strategie e le azioni del progetto T.OR.RF. (l'avolo orientamento regionale – DGR 1023/2012).

3. Lo stato di attuazione del programma 2009/2011

La Regione ha finanziato numerosi corsi IFTS, già dall'avvio delle prime sperimentazioni in Italia. Nella precedente programmazione sono stati realizzati 20 corsi IFTS che hanno coinvolto circa 400 giovani o adulti. La programmazione dei corsi viene definita con un significativo coinvolgimento del Comitato IFTS, costituito dai rappresentanti della Regione, delle



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Amministrazioni provinciali, dell'USR, delle Università marchigiane, di Unioncamere e delle Parti sociali.

In particolare, nell'annualità 2009/2010 si sono svolti e conclusi n. 13 corsi IFTS, che hanno interessato i seguenti settori: turismo, meccanica, energia, internazionalizzazione e tecnologie informatiche.

Nell'annualità 2011/2012 sono stati realizzati 7 corsi IFTS, i cui settori sono stati selezionati in un'ottica di completamento dell'offerta di Formazione Superiore mentre l'attività formativa è stata realizzata in ambiti non sovrapponibili a quelli programmati da parte degli ITS.

In particolare sono stati programmati, in attuazione alla programmazione regionale sulla promozione delle imprese cooperative, anche due corsi IFTS di promozione all'imprenditorialità in questo specifico ambito.

I corsi si sono rivolti ad un totale di 140 allievi con qualifiche di tecnico superiore nei seguenti settori:

- turismo e beni culturali (2 corsi)
- export, servizi al cliente, e-commerce (2 corsi)
- agroalimentare (1 corso)
- figure professionali manageriali in ambito cooperativo (2 Progetti pilota)

Per quanto riguarda gli Istituti Tecnici Superiori la Regione Marche ha programmato e sostenuto tre ITS che si sono regolarmente costituiti in Fondazioni di partecipazione:

- Fondazione I.T.S. dell'Efficienza Energetica con i corsi:
 1. "Tecnico Superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti";
 2. "Tecnico Superiore per la gestione e la verifica di sistemi energetici";
- Fondazione I.T.S. per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy di Recanati con i corsi:
 1. "Tecnico Superiore in nuove tecnologie per il settore nautica da diporto e cantieristica";
 2. "Tecnico Superiore professionista in nuove tecnologie per progettazione Design_Marketing";



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Fondazione I.T.S. - Nuove Tecnologie per il Made in Italy Settore Moda e Calzature con i corsi:
 1. "Tecnico Superiore innovazione tecnologica e produttiva del sistema moda-calzature";
 2. "Tecnico Superiore marketing e nuove strategie per l'internazionalizzazione".

I corsi sono stati avviati regolarmente alla fine del 2011, ad eccezione del corso per Tecnico Superiore in nuove tecnologie per il settore nautica da diporto e cantieristica che è iniziato alla fine del 2012. Alla fine del 2012 sono stati inoltre avviati, per una seconda edizione, i corsi per *Tecnico Superiore professionista in nuove tecnologie per progettazione Design_Marketing* e *Tecnico Superiore per l'approvvigionamento Energetico e la Costruzione di Impianti*.

La Regione Marche nel rispetto delle direttive nazionali ha sostenuto l'attività delle Fondazioni con il finanziamento di attività di sostegno:

1. **allineamento delle competenze** dei giovani selezionati ed iscritti ai corsi ITS con particolare riferimento al potenziamento delle competenze linguistiche ed informatiche, al fine di conseguire le certificazioni ECDL avanzato e almeno del livello B2 per la lingua inglese;
2. **percorsi integrativi e di supporto**, anche individuale o per piccoli gruppi, per garantire l'inserimento ed il successo formativo;
3. **viaggi di studio** e/o stage in Italia ed all'estero;
4. **borse di studio** a favore di studenti fuori sede, residenti nella Regione Marche provenienti prioritariamente da famiglie in emergenza lavorativa in particolare figli di lavoratori che si trovano da almeno tre mesi in disoccupazione, in mobilità o in CIG e comunque con reddito ISEE inferiore ad € 18.300,00. (livello individuato nel Piano Regionale per il Diritto allo Studio Universitario).

4. La strategia regionale per il triennio

La programmazione regionale intende confermare/rafforzare e dare stabilità ai tre ITS attivi nel proprio territorio già costituiti nel principio della massima efficienza e integrazione delle risorse disponibili su ambiti diversi.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Con il presente provvedimento si tende a migliorare, da un lato, l'integrazione e la rispondenza della formazione rispetto alle esigenze del sistema produttivo e, dall'altro, garantire certezza nel tempo dell'offerta formativa, così da costituire un punto di riferimento costante e affidabile per i giovani.

A completamento della prima fase di programmazione, considerata la vocazione del territorio e conformemente alle linee regionali di sviluppo, si prevede la costituzione di un nuovo ITS nell'Area Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo:

1. Ambito Turismo e Attività culturali
2. Ambito Beni culturali e artistici.

Inoltre si prevede l'avvio presso la Fondazione Istituto Tecnico Superiore di Recanati di un percorso formativo nell'area economica Nuove Tecnologie per il Made in Italy – Sistema Arredo per la formazione di un tecnico superiore di processo, prodotto, comunicazione e marketing per il settore arredamento.

La Regione, nell'ambito della collaborazione istituzionale Regioni/Ministeri intende altresì partecipare alla programmazione multiregionale degli ITS per ambiti complessi, sia valorizzando gli ITS presenti nel proprio territorio sia aderendo a proposte del piano nazionale condivise con specifici accordi in sede di Conferenza Stato Regioni.

Anche per gli IFTS si propone un'offerta formativa flessibile e adattabile alle esigenze delle imprese e alle opportunità per l'autoimprenditorialità ma stabile nei tempi e nei luoghi di realizzazione. La programmazione dei percorsi ITS dovrà essere inoltre coerente con le proposte formative dell'IeFp e dell'offerta formativa del sistema scolastico in una logica di progressione verticale dei percorsi di qualificazione tecnica e professionale offerti dal sistema regionale.

In questa prospettiva la Regione Marche intende rendere il sistema di istruzione e formazione professionale ancora più saldamente ancorato alle specializzazioni produttive locali, avvalendosi anche di modalità organizzative e di integrazione tali da assicurare nel lungo periodo efficacia e sostenibilità dell'intervento.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Al contempo dovranno essere previsti i necessari raccordi con le altre politiche di sviluppo settoriali, in particolare con quelle promosse dai piani settoriali regionali, per assicurare la disponibilità di competenze altamente qualificate per una politica integrata di ripresa e rilancio dei sistemi economici locali.

È a questo scopo che dovrà essere anche promossa la progressiva costituzione dei Poli tecnico-professionali PTP Marche, che vedano il coinvolgimento di Istituti Tecnici e Professionali di Stato, imprese, organizzazioni datoriali e sindacali (compresi i Fondi interprofessionali), università e organismi formativi accreditati, strutturati in modo tale da assicurare continuità organizzativa e funzionale nel tempo, ma anche la necessaria flessibilità per adeguarsi alle diverse esigenze di formazione che vengono a determinarsi nei territori di riferimento, facendo dell'integrazione tra pubblico e privato un elemento di qualificazione e di attenzione alle esigenze del mercato del lavoro. Tutto ciò nell'ottica di migliorare la specializzazione dei giovani, per superare quel gap tra domanda e offerta di lavoro, ma anche di inadeguata formazione evidenziata dai datori di lavoro, valorizzando tutte le esperienze di stage, tirocini e work experience in un sistema di effettiva alternanza tra scuola, formazione e lavoro, che permetta ai giovani di orientarsi, motivarsi e testare le proprie competenze in contesti lavorativi.

5. *Gli Istituti Tecnici Superiori – ITS*

La presente programmazione sarà realizzata in coerenza con il Decreto Miur del 7 febbraio 2013 "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.). (13A03418)".

Gli Istituti Tecnici superiori sono istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, la cui offerta si configura in percorsi ordinamentali. Essi costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione.

I percorsi I.T.S. si collocano nel V livello EQF. Essi consentono l'acquisizione di crediti riconosciuti dalle università in base alla legislazione vigente in materia.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La governance interna dei percorsi degli I.T.S. spetta alle relative Fondazioni, soggetti di diritto privato con finalità pubbliche, che la esercitano nel rispetto della programmazione regionale e degli standard definiti a livello nazionale.

Il monitoraggio e la valutazione dei piani di intervento realizzati dagli I.T.S. è effettuato a norma dell'articolo 14 del citato D.P.C.M. secondo modalità che integrano le risorse disponibili.

I controlli di legittimità sull'amministrazione delle Fondazioni sono esercitati dal Prefetto, competente per territorio, a norma del Capo II, Titolo II, libro I, del Codice Civile e, in particolare, dall'articolo 3, ultimo comma, e dagli articoli 25-28.

La Regione confermerà l'operatività nel proprio territorio agli ITS che corrispondano positivamente a tutti i requisiti formali e sostanziali di funzionamento e ne sosterrà l'azione formativa con risorse FSE in misura non inferiore al 30% della quota del Fondo statale destinato alla Regione Marche.

La Regione promuoverà l'apprendistato per l'alta formazione e ricerca negli ITS avendo già sottoscritto con i Presidenti delle Fondazioni il Protocollo d'Intesa ed approvato la disciplina regionale per l'applicazione dell'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del Diploma ITS, secondo le disposizioni del D.Lgs. n. 167 del 14 settembre 2011.

6. I percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore – IFTS

La nuova programmazione sarà coerente con le disposizioni di cui al Decreto Interministeriale del 7 febbraio 2013, con il quale vengono riorganizzati i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore – IFTS – di cui al Capo III del D.P.C.M. 25 gennaio 2008, allo scopo di corrispondere alla richiesta di competenze tecnico-professionali provenienti dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese ed ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati.

I percorsi programmati dalla Regione e finanziati con risorse FSE hanno una durata di due semestri per complessive 800 ore e sono finalizzati al conseguimento di un certificato di "specializzazione tecnica superiore": tale qualificazione è referenziata al livello EQF n. 4.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La programmazione dei corsi IFTS sarà pluriennale all'interno di un quadro coordinato dell'offerta di alta formazione, dovrà essere incentrata su settori rilevanti a fini produttivi e occupazionali con interventi formativi aderenti alle esigenze di target diversi e ancora migliorati nella loro efficacia sia attraverso azioni di sistema innovative sia con strutturate attività di monitoraggio e valutazione.

Nella realizzazione dei corsi IFTS saranno valorizzate le Istituzioni scolastiche che partecipano al programma Formazione ed innovazione per l'occupazione scuola & università FIXO S&U e valutati maggiormente i partenariati dei soggetti partecipanti a Poli Tecnico Professionali.

7. I Poli tecnico-professionali PTP Marche

I Poli tecnico-professionali sono costituiti, con riferimento alle caratteristiche del sistema produttivo del territorio, da reti formalizzate tra soggetti pubblici e privati attraverso accordi di rete, che contengono i seguenti elementi essenziali:

- l'individuazione dei soggetti. La rete deve essere composta almeno da:
 - due istituti tecnici e/o professionali, con indirizzo di studio riferibile all'area economica e professionale per cui si candidano da almeno 2 anni
 - due imprese iscritte nel relativo registro presso le competenti Camere di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato, appartenenti all'area economica e professionale prescelta e impegnate a garantire a tutti gli studenti le azioni di alternanza e flessibilità definite nel piano delle attività;
 - un I.T.S. operante in ambito regionale ovvero, sulla base di collaborazioni multiregionali, anche in altre regioni,
 - un organismo di formazione professionale accreditato dalla Regione Marche;
Non vanno conteggiati gli istituti e le imprese soci fondatori dell'I.T.S. Possono inoltre far parte della rete le Università e i centri di ricerca;
- le risorse professionali dedicate;
- le risorse strumentali, a partire dai laboratori necessari per far acquisire, agli studenti, le competenze applicative richieste dalle imprese della filiera di riferimento;
- le risorse finanziarie allo scopo destinate;

Y
M



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- il programma di rete, definito all'atto di costituzione del Polo, contenente gli obiettivi strategici di innovazione e di innalzamento della qualità dei servizi formativi a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive sul territorio e dell'occupazione dei giovani, anche attraverso la promozione dei percorsi in apprendistato. Tale programma determina l'individuazione degli organi del Polo, le regole per l'assunzione delle decisioni dei partecipanti su ogni materia o aspetto di interesse comune; l'enunciazione dei diritti e degli obblighi assunti da ciascun partecipante, anche nei confronti di terzi, e le modalità di realizzazione dello scopo comune: la durata del programma, almeno triennale; le modalità concordate tra le parti costitutive del Polo per misurare l'avanzamento individuale riferito a ciascun soggetto partecipante e comune, ovvero dall'insieme dei partecipanti al Polo medesimo verso gli obiettivi fissati; le modalità per l'adesione di altri soggetti all'attuazione del programma;
- il programma di rete deve inoltre contenere precisi impegni da parte dei partecipanti in merito ai seguenti obiettivi regionali:
 - costituire Comitati Tecnico Scientifici territoriali di indirizzo;
 - razionalizzare l'offerta formativa superando duplicazioni di indirizzi e percorsi di istruzione e di IeFP a bassa specializzazione e con scarsa aderenza alle esigenze di sviluppo del territorio di riferimento;
 - promuovere contesti di apprendimento dinamici e ad elevato contenuto tecnologico, valorizzando la flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative;
 - promuovere e valorizzare l'acquisizione delle competenze negli ambienti della produzione (alternanza scuola-lavoro e apprendistato);
 - garantire servizi di placement per gli studenti appartenenti alla rete;
 - dare concreta attuazione agli spazi di flessibilità curricolare dei percorsi di istruzione tecnica, professionale e di formazione professionale;
 - programmare interventi per il miglioramento della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento;
 - rafforzare i partenariati tra soggetti dell'istruzione e formazione con quelli della ricerca tecnologica per favorire il trasferimento della ricerca industriale alle imprese.

Gli accordi di rete hanno la forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata. La pubblicità dell'accordo di rete è assicurata dalla registrazione, che ne costituisce condizione di



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

efficacia non solo nei confronti di terzi, ma anche nei rapporti interni tra i soggetti partecipanti al Polo.

La costituzione dei PTP Marche avrà come contesto il sistema di referenziazione dell'offerta formativa al mondo del lavoro adottato dal decreto ministeriale del 7 febbraio 2013, attraverso l'individuazione di sette aree economiche e professionali, costruite tenendo conto dei codici delle attività economiche (classificazione ATECO e nomenclatura delle unità professionali):

1. Agro-alimentare, a cui è riconducibile la filiera agribusiness;
2. Manifattura e artigianato, a cui sono riconducibili le seguenti filiere: a) sistema casa, b) sistema moda e c) chimica;
3. Meccanica, impianti e costruzioni, a cui sono riconducibili le seguenti filiere: a) sanità, b) costruzioni, c) meccanica – packaging – mezzi di trasporto – metallurgia e siderurgia, ICT; d) energia, ICT e sistema casa;
4. Cultura, informazione e tecnologie informatiche, a cui sono riconducibili le filiere di mediatico audiovisivo, ICT e sanità;
5. Servizi commerciali, trasporti e logistica, a cui sono riconducibili le filiere “trasporti e logistica” e “meccanica– packaging – mezzi di trasporto – metallurgia e siderurgia”
6. Turismo e sport; a cui è riconducibile la filiera del turismo e dei beni culturali;
7. Servizi alla persona, a cui è riconducibile la filiera sanitaria.

Nell'ambito di questa cornice nazionale di riferimento, la Regione Marche, sulla base dell'analisi dei fabbisogni produttivi e formativi del territorio, nonché delle specificità subterritoriali, individua come prioritari per la costituzione dei PTP, i seguenti settori economici:

1. Manifattura e artigianato in riferimento alle seguenti filiere produttive e ambiti di intervento:
 - sistema moda, in qualità di peculiare tessuto economico nevralgico per lo sviluppo del territorio e per la promozione del *made in Italy*, nelle sue articolazioni del tessile-abbigliamento e delle calzature;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

2. Meccanica, impianti e costruzioni in riferimento alle seguenti filiere produttive e ambiti di intervento:
 - energia, con particolare riguardo alla costruzione, alla gestione e alla verifica dei processi ed impianti a elevata efficienza energetica;
 - meccanica – packaging – mezzi di trasporto – metallurgia e siderurgia, con particolare riguardo al sistema della mecatronica e alla blue economy;
 - costruzioni, con particolare riguardo all'ambito del sistema casa e alla domotica;
3. Agro-alimentare nei suoi differenti ambiti, con particolare riguardo alle produzioni e trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agroindustriali.
4. Turismo e sport: con particolare riguardo alle attività di fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale.

La prima programmazione dei Poli Tecnico Professionali dovrà completarsi entro il **30 novembre 2013** e le candidature dovranno essere inviate alla PF Istruzione, formazione integrata. Diritto allo studio, controlli di primo livello che provvederà alla verifica dei requisiti ed alla formale presa d'atto.

Al fine di caratterizzare maggiormente le specificità territoriali e puntare alla specializzazione delle istituzioni educative, ciascuna sede operativa delle istituzioni scolastiche e formative e ciascuna sede operativa aziendale potrà partecipare ad un unico Polo Tecnico Professionale.

I PTP così costituiti si posizioneranno nel panorama delle politiche regionali come nuovi soggetti in grado di garantire una interconnessione funzionale tra la filiera formativa e la filiera produttiva.

Al fine di garantire la nascita dei Poli tecnico-professionali, la Regione Marche prevede di individuare specifiche priorità nei prossimi bandi, a favore dei soggetti che avranno aderito a una rete. Potranno altresì essere previsti dei finanziamenti pubblici direttamente rivolti ai PTP in specifici provvedimenti nazionali e/o regionali.

8. Quadro delle risorse finanziarie



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

La Regione Marche, a fronte dell'onere derivante dal c. 2, art. 12 del DPCM 25 gennaio 2008 ed in considerazione che lo stanziamento Statale per le attività avviate nel 2013 è pari a complessivi € **1.135.734,62** (somma delle risorse dell'esercizio finanziario 2013 e specifiche precedenti assegnazioni), è tenuta a cofinanziare gli interventi previsti con almeno il 30% di tale importo.

Per la presente programmazione POR FSE 2007/2013 le risorse FSE disponibili sono quantificate in € 360.000,00 per gli ITS ed € 770.000,00 per gli IFTS, mentre sono quantificate in € 105.000,00 le risorse regionali per le borse di studio.